



Maria Riparatrice Porta della Sapienza

La vita non ha un andamento lineare; spesse volte presenta delle sinuosità, dei salti di qualità.

Inserito in tali esperienze, che mettono in discussione le nostre abitudini, l'animo si riempie di aspettative, di attese, di sogni; desidera qualcosa di nuovo, di più bello, di più gratificante.

E' questa la comprova che noi siamo fatti per cose grandi e non per il piattume e le banalità.

Fino a poco tempo fa le aule delle nostre scuole erano tinteggiate di colori smorti, spenti, grigi, uniformi. Oggi invece, per fortuna, incominciando dagli asili nido e dalle scuole materne, le pareti delle aule scolastiche si riempiono di colori brillanti, briosi di disegni.

La vita corrisponde al concetto di creatività e di inventiva; non è mortificante, annoiante. La vita deve spumeggiare di vivacità, di colori sgargianti, di venature vivide e continuamente cangianti.

Così avviene anche sul piano della fede. La fede non è ripetitiva, non consiste in una serie monotona di verità astratte codificate in formule dogmatiche.

La fede è incontro con Gesù e Gesù sa suscitare ogni volta propositi nuovi, ideali inimmaginabili. I suoi Apostoli avevano caratteristiche diverse l'uno dall'altro. I santi che Gesù suscita, hanno, ognuno, una sua peculiarità. Böll racconta l'episodio delle SS. che invadono una scuola. Trovano un Crocifisso appeso alla parete; lo insultano, lo schiacciano sotto i loro pesanti scarponi. Non possono tollerare quel simbolo di una razza non ariana.

Ma, afferma Böll, rimase sul muro il segno del Crocifisso.

MARIA RIPARATRICE

PERIODICO SEMESTRALE DELLA

"COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE"

ANNO 13°

NUMERO 1

Redazione C.M.R. - 20122 MILANO - Via S. Antonio, 5
Spedizione in A.P. - Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002

Maggio 2014

La parola del Direttore

Si può dimenticare Dio; ma rimane il fatto che noi siamo salvati dal Signore e che, in quanto tali, portiamo in noi, indelebili, i tratti e il profumo della sua vita di grazia e del suo amore.

Il Signore cammina in punta di piedi. Non è il Dio del Sinai, che flagella i fianchi della montagna con fulmini, grandine, con il rumore assordante di un nubifragio.

Ecco perché è bello, la domenica pomeriggio, incontrarci ai piedi del Santissimo Sacramento e ristabilire e rinnovare i legami della famiglia di Maria Riparatrice.

La presenza del Signore è simile all'impulso della primavera. Nel silenzio, tutto fiorisce; la rugiada si deposita senza strepito sui fiori e sugli steli di erba e li conserva freschi.

Non tutti gli interrogativi vengono affrontati e risolti dalla Bibbia. Vi sono nelle Sacre Scritture molti silenzi significativi, che invitano alla immaginazione, alla fantasia, alla creatività.

Anche in questo modo la Parola parla al cuore. Tocca a noi riempire gli spazi vuoti e lasciarci coinvolgere con la vita nella storia del popolo di Dio e nella rivelazione.

Che cosa avrà pensato e detto, ad esempio, Mosè quando si è trovato di fronte alla roccia, dalla quale il Signore desiderava che egli facesse scaturire acqua in abbondanza per tutta la gente uscita dall'Egitto e giunta nel deserto?

Nelle nozze di Cana si sottolinea il dialogo tra Maria e Gesù; si riporta il comando impartito da Gesù ai servitori. Ma quali saranno stati i commenti dei commensali e degli sposi?

Sono lasciati alla nostra immaginazione.

Mons. Dr. Giovanni Balconi

Auguste Benedizioni

In occasione delle Festività natalizie, auspicate auguste Benedizioni sono giunte alla C.M.R. dal Santo Padre Francesco e da S. Em. il Cardinale di Milano Angelo Scola, in risposta ai nostri fervidi voti augurali.

PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO

La Compagnia di Maria Riparatrice organizza per domenica 11 maggio 2014
il consueto pellegrinaggio ai piedi della Madonna di Caravaggio, in occasione della Festa della Mamma.

Il programma è il seguente:

- Partenza in pullman da Milano, via Larga/Verziere, alle 13.30 (massima puntualità).
 - A Caravaggio: incontro con altri gruppi della C.M.R. e ingresso al Santuario in processione con lo stendardo.
 - S. Messa nella Cappella delle Revv. Suore, situata sotto i portici di sinistra, varcati i cancelli d'ingresso.
 - Partenza per Milano alle ore 18.
- Le adesioni si raccolgono nella Cappella di via S. Antonio 5, a Milano, nell'ora delle Funzioni festive, dalle 16 alle 18.

La pazienza di Dio

“Non è il potere che redime, ma l'amore! Dio è amore! Quante volte noi desidereremmo che Dio si mostrasse più forte. Che Egli colpisse duramente, sconfiggesse il male e creasse un mondo migliore. Tutte le ideologie del potere giustificano così la distruzione di ciò che si opporrebbe al progresso e alla liberazione dell'umanità.

Noi soffriamo per la pazienza di Dio. E abbiamo tutti bisogno della sua pazienza.

Il Dio che è divenuto Agnello ci dice che il mondo viene salvato dal Crocifisso e non dai crocifissori. Il mondo è redento dalla pazienza di Dio e distrutto dall'impazienza degli uomini. (Benedetto XVI)

Padre, che almeno i Santi non vengano meno:

almeno essi, i giusti, continuino a fiorire

e le città sperino ancora

di essere salvate

e sempre vi sia un angelo a impedire

che la terra sia devastata.

Padre Davide Maria Turollo

8 dicembre 2013

Con la gioia di sempre abbiamo festeggiato la Madonna Immacolata, nostra speranza e nostro aiuto.

Dopo la recita del Rosario abbiamo rinnovato la Consacrazione a Maria SS. La S. Messa è stata celebrata con rito solenne.

Nell'omelia il Sacerdote ha messo a confronto la figura di Maria, la Tutta Santa, con la figura dolente di Eva, la nostra progenitrice.

Maria Immacolata, umile nella sua grandezza, è divenuta, per grazia, la Madre del Salvatore. Eva, non volendo limiti alla libertà donatale da Dio, ha voltato le spalle al suo Creatore. Per lei, il male e il dolore sono entrati nel mondo.

Come Eva, anche l'uomo dei nostri tempi è tentato di rivendicare per sé *tutta* la libertà, facendosi Dio egli stesso. Sventuratamente, senza una stella che illumini il suo cammino.

Preghiera e santità

E' la preghiera che ci fa innamorare della vita e ci spinge ad operare. Attraverso la preghiera e la contemplazione si consegna a Dio il timone e la guida della nostra vita. Allora cresce anche la fiducia, senza paure del presente né ansie per il futuro, nella certezza che tutto è nelle mani di Dio, e sarà Lui stesso a guidare i nostri passi.

La preghiera suscita negli oranti un'ardente carità. E' sintomatico il fatto che proprio le anime più contemplative siano state le più vicine ai poveri ed ai bisognosi ed abbiano fatto sentire con forza la presenza di Dio anche ai fratelli più lontani. (P. Marcello Montanari)

Giovanni Paolo II alla Madonna Addolorata

“Madre, che sai che cosa significa stringere tra le braccia il corpo morto del Figlio, di Colui al quale hai dato la vita, risparmi a tutte le madri di questa terra la morte dei loro figli, i tormenti, la schiavitù, la distruzione delle guerre, le persecuzioni, i campi di concentramento, le carceri!

Conserva loro la gioia della nascita, del sostentamento, dello sviluppo dell'uomo e della sua vita. Nel nome di questa vita, nel nome della nascita del Signore, implora con noi la pace, la giustizia nel mondo. (Giovanni Paolo II)

"Chiacchiere"

"Vedete un piccolo fuoco quale grande foresta può incendiare!

Anche la lingua è fuoco ... Da che cosa derivano le guerre e le liti che sono in mezzo a voi?" (*Giacomo, 3*).

"Affilano la lingua come spade

Scagliano come frecce parole amare

Per colpire di nascosto l'innocente ..." (*Salmo 13*).

Papa Francesco ci mette in guardia dall'uso disonesto della parola e dice in tono perentorio: **No alle chiacchiere!** Richiama al senso di responsabilità tanto la gente comune quanto i "grandi" della terra, perché sono chiacchiere sia i pettegolezzi – mai innocui –, sia le promesse vane o menzognere di chi ha in mano la vita dei popoli.

Il Papa richiama all'onestà del parlare, a cui corrisponda l'onestà dell'agire; ci esorta a fare questo primo passo per rendere il mondo più vivibile. Gliene siamo profondamente riconoscenti.

Da un Inno antico

La pagina che, in parte, riportiamo, è tratta da un Inno sacro di *Romano detto il Melode*, poeta bizantino del VI secolo. E' un immaginario struggente dialogo tra Maria, Gesù ed i nostri progenitori.

"*Mi farò avvocata presso mio Figlio*". Mentre Maria cantava colui che da lei era nato e accarezzava il bimbo che sola aveva generato, la udì Eva, che aveva partorito figli nel dolore, e disse con gioia ad Adamo: "Chi è colei che ora fa risuonare alle mie orecchie ciò che da sempre ho sperato? Una vergine partorisce il riscatto dalla maledizione! La Piena di grazia!

Senti la rondine che canta all'aurora, e lascia il tuo sonno di morte, Adamo; alzati e ascolta la tua sposa. Io, che un tempo avevo provocato la caduta dei mortali, ora mi rialzo. Vedi come la donna non toccata da uomo guarisce la nostra ferita col frutto del suo seno. Un tempo il serpente mi prese ed esultò, ma ora fugge strisciando, perché teme colui che la Piena di grazia ha generato".

"Riconosco la primavera, donna, e respiro le delizie che un tempo abbiamo perduto. Ora vedo un paradiso nuovo: la Vergine che porta nel suo seno l'albero della vita, che i cherubini custodivano, la Piena di grazia" [...].

Gli occhi di Maria, al vedere Eva e Adamo, si riempirono di lacrime, turbata dalla compassione per i progenitori; e disse loro: "Mettete fine ai vostri lamenti, mi farò vostra avvocata presso mio Figlio... Non più tristezza! Ho partorito la gioia. Frenate le lacrime, e accoglietemi mediatrice presso l'autore della gioia: io, la Piena di grazia, vado da lui".

Maria si avvicinò alla mangiatoia, chinò la testa e supplicò il Figlio così: "Poiché mi hai esaltata, o Figlio, ascolta: la povera umanità cui appartengo ora ti supplica attraverso di me, invocandomi "O Piena di grazia!".

Appena l'Immacolata ebbe così pregato, il Dio che giaceva nella mangiatoia le disse: "O Madre, è grazie a te e attraverso di te che li salvo. Se non avessi voluto salvarli, non sarei venuto ad abitare in te, né avrei fatto splendere da te la mia luce. È per loro che mi porti tra le braccia, invisibile ai cherubini, ma contemplato e accarezzato da te come figlio, o Piena di grazia.

Sono vinto dall'amore per l'uomo, e ti farò conoscere ciò che voglio fare. Colui che tieni con le tue dolci mani tra poco lo vedrai con le mani inchiodate, perché amo la stirpe umana. A colui che tu allatti altri daranno fiele; colui che teneramente baci sarà tradito e coperto di sputi; colui che hai generato e chiami Vita lo dovrai vedere appeso a una croce. Piangerai la mia morte, ma risorto mi abbraccerai, o Piena di grazia» [...].

a cura di *Eliseo Sgarbossa ssp*

Lode del silenzio

Il silenzio è mitezza, quando non rispondi alle offese e lasci a Dio la tua difesa.

Il silenzio è pazienza, quando soffri senza lamentarti, quando non cerchi consolazioni umane e attendi che il seme germogli.

Il silenzio è umiltà, quando taci per lasciare emergere i fratelli e lasci ad altri la gloria dell'impresa.

Il silenzio è fede, quando non cerchi comprensione, quando rinunci alla gloria personale, perché ti basta essere conosciuto da Dio.

(*San Giovanni della Croce*)

La lettera del Gruppo Centro

Nei mesi mariani di maggio e di ottobre viene nelle nostre case questo giornalino. Viene a ricordarci la nostra appartenenza alla Compagnia di Maria Riparatrice ed a portarci – per dar forza alla nostra speranza – la parola illuminata del nostro Reverendo Direttore.

Con il giornalino vengono proposti alcuni temi su cui si può riflettere. Noi vorremmo però dare voce ai nostri lettori: scriveteci! Quale senso ha per voi la vocazione riparatrice? Quale forza ha la preghiera nel nostro tempo distratto e disincantato?

La C.M.R. fa stampare le pagelline con la Consacrazione alla S. Vergine: le diffondiamo, ove si presenti l'occasione, perché si preghi di più e si sperimenti quanto la Madonna ci ama: è un apostolato accessibile a tutti. Potete chiederle al nostro indirizzo, contribuendo, se possibile, con una piccola offerta ai costi di stampa e spedizione. La grazia della Madonna darà seguito e valore al nostro gesto volonteroso.

Concludiamo con un invito forte alla preghiera, in particolare per i giovani, perché sappiano imboccare la strada dell'onestà, e per i nostri cari Sacerdoti.

Che il mio segreto martirio per la salvezza delle anime, di tutte le anime, sia il mio paradiso e la suprema mia beatitudine. Amore della anime: anime, anime!

(San Luigi Orione)

Il segreto della virtù

Il conte di Cavour pronunziò questa sentenza memorabile: "La metà delle idee e dei sentimenti mancano a quelli che vivono nei piaceri". Difatti non si acquista nulla di bello o di buono senza soffrire ... Colui che nella vita cerca solo godimenti, non avrà mai che un cuore stupidamente egoista. Ed ecco la segreta ragione per cui l'educazione di tanti giovani riesce oggidi sbagliata.

(San Luigi Orione)

Maria se ne va frettolosamente alla montagna

"Ti inganni, se sogni di far del bene intorno a te, di compiere imprese sante, azioni generose, senza incomodarti troppo. Per vie facili e piane non si arriva al Cielo e nemmeno alle prime tappe della santità. Zelare sinceramente l'amore di Dio, la sua gloria, il profitto delle anime vuol dire *camminare al passo della Vergine Santa e per le stesse vie da Lei percorse*. Non conosce ostacoli la carità.

La Madre di Dio, nella sua vita così semplice e così grande, ti dona esempio in tutto. Ricorda però che quando Ella, con santa fretta, attraversava le montagne della Giudea, portava con sé un Tesoro divino, che le dava ali ai piedi e impulso alla volontà.

Se non porti Gesù nel tuo cuore, non illuderti di poter camminare in fretta e a lungo: molto meno per le vie del sacrificio. Solo portando in te Gesù, ricevendolo e custodendolo nel tuo cuore, ti sarà possibile camminare al passo di tua Madre."

(da "Mistiche rose" di Madre Imelda Bianchedi)

RINGRAZIAMENTO – Come ogni apostolato, anche il nostro necessita di un sostegno. L'aiuto dei benefattori, assieme all'opera gratuita dei volontari, ci consente di mantenere il decoro della Cappellina e di affrontare le spese del culto e della nostra stampa. La C.M.R. li ricorda tutti con gratitudine nella S. Messa e prega per loro.

Hanno offerto: Anfossi S. – Arcari E. – Ballesto M. – Bamonte Centanni – Bianchi C. – Brambilla G. – Campadello M. – Carena A. – Corda – Formaggia C. – Gambuti M. – Rev. Padre Umile Giletti – Fam. Grisetti – Guariello A. – Magnati M.R. – Martini G. – Merelli G. – Monica Mirella – N.N. – Nobile G. – Oddi A. – Orlandi M. – Penna C. – Ridella R. – Sala G. – Sella F. – Tarantino A. – Tola M. – Travaglini Forni – Zambon D.

GRUPPI: Bosto Varese – Brescia – Valmadrera – Varese via Tofane.

AVVISO In Cappellina (via S. Antonio 5, Milano) ogni giorno di precetto alle 16.45 si celebra la S. Messa, che è preceduta dall'Ora di Riparazione. Dopo la S. Messa si recita il Rosario per i defunti.

Per le offerte servirsi del C.C.P. n. 21683206 Compagnia di Maria Riparatrice 20122 MILANO

VISTO: Con approvazione ecclesiastica, Milano, 12 3 2014

COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE – N.1 – Spedizione in A.P. – Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002 – Direttore Responsabile: Liliana Ventrice – Redazione: via S. Antonio 5, Milano

Stampa: Marcprynt, via N.Battaglia 1, 20127 Milano